

OPERAZIONI STRAORDINARIE**Con la crisi boom di fusioni e scissioni**

■ Fusioni e scissioni societarie crescono negli anni della crisi, soprattutto nelle aree produttive del Centro-Nord, dove coinvolgono prevalentemente le Srl e le Spa attive nell'immobiliare e nel settore manifatturiero. Secondo le elaborazioni di **InfoCamere** per Il Sole 24 Ore del lunedì, tra il 2012 e il 2014 sono state depositate nel Registro delle imprese quasi 92mila pratiche per fusioni societarie e 23mila per scissioni.

▶ pagina 13

AZIENDE IN TRASFORMAZIONE**Fusioni, scissioni & Co: la crisi spinge le operazioni straordinarie**

Cristiano Dell'Oste ▶ pagina 13

Operazioni straordinarie. I dati di **InfoCamere** mostrano una maggiore frequenza di ristrutturazioni aziendali in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto

Boom di fusioni e scissioni con la crisi

Oltre 115mila pratiche al Registro imprese tra il 2012 e il 2014: record per immobiliare e manifattura

85,8%

Fusioni e scissioni tra Srl e Snc
È la percentuale di pratiche riguardanti società di capitali

PAGINA A CURA DI

Cristiano Dell'Oste
Giovanni Parente

■ Fusioni e scissioni societarie crescono negli anni della crisi, soprattutto nelle aree produttive del Centro-Nord, dove coinvolgono prevalentemente le Srl e le Spa attive nell'immobiliare e nel settore manifatturiero.

Secondo le elaborazioni di **InfoCamere** per Il Sole 24 Ore del lunedì, tra il 2012 e il 2014 sono state depositate nel Registro delle imprese quasi 92mila pratiche per fusioni societarie e 23mila per scissioni. In tutto, 115mila dossier per operazioni straordinarie nell'arco di un triennio. Se si rapporta il numero di pratiche al totale delle aziende, si scopre che il 2012 è

stato l'anno record, con oltre 117 operazioni ogni 10mila soggetti iscritti al Registro imprese, ma anche nei due anni seguenti la frequenza delle operazioni è rimasta particolarmente elevata (107 ogni 10mila imprese).

Questi numeri - con tutta evidenza - riflettono le tante ristrutturazioni aziendali avviate a causa della crisi economica, e non è un caso che il picco sia stato raggiunto proprio nel 2012. Dopo tre-quattro anni di "stratificazione" delle perdite in bilancio, è in questo periodo che molti gruppi societari hanno avviato piani di riassetto più profondi, e non va trascurato l'effetto del riordino delle aziende speciali da parte degli enti pubblici, a loro volta chiamati a disboscare le strutture più complesse.

L'incidenza delle ristrutturazioni si riflette anche nel gran numero di fusioni, quattro volte più numerose delle scissioni. Inglobare le società controllate e partecipate è una delle so-

luzioni più immediate (anche non se sempre la più efficiente) per aumentare le economie di scala e ridurre i costi. Ma, come rilevano da **InfoCamere**, molte fusioni sono anche l'indizio di acquisizioni societarie da parte di imprese in salute che hanno sfruttato il contesto di crisi per rilevare le competenze, gli impianti e le reti commerciali delle aziende concorrenti.

Guidano Emilia e Lombardia

Tra le province italiane, Milano, Roma, Torino, Brescia e Bologna compongono la top-five per numero di operazioni. Ma più del dato in valore assoluto conta quello rapportato al tota-



le delle imprese. Ed è qui che si conferma la maggior diffusione di fusioni e scissioni nelle aree a più forte vocazione industriale, manifatturiera e di servizi. A Bologna, ad esempio, nel 2014 sono state presentate 280 pratiche ogni 10 mila società iscritte al Registro imprese, mentre a Siracusa il dato si ferma a 20. E, d'altra parte, tra le prime 20 province per densità di pratiche presentate al Registro imprese ce ne sono cinque lombarde, cinque emiliane, quattro venete e sei di altre regioni del Centro-Nord (Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Marche).

Il record di Spa e Srl

La stragrande maggioranza delle pratiche per fusioni e scissioni - oltre l'85% del totale nel triennio 2012-14 - è stata presentata al Registro imprese da società di capitali. Segno che è per questa tipologia di soggetti che si può parlare più propriamente di "ristrutturazione", mentre per Snc e Sas la liquidazione è la via d'uscita più comune dalle situazioni di difficoltà.

Il caso delle «immobiliari»

In termini di settori, la più alta frequenza di fusioni e scissioni è stata registrata tra le società del settore immobiliare, con oltre 900 operazioni straordinarie ogni 10 mila società. In pratica, in questo comparto, tra il 2012 e il 2014 è stata fusa o scissa quasi un'impresa su dieci. Rapporto che passa a una su 15 tra le attività professionali, scientifiche e tecniche esercitate in forma societaria e a una su 17 su tra le aziende manifatturiere. Si tratta in ogni caso di frequenze molto elevate, soprattutto se confrontate con quelle dei settori all'estremo opposto della graduatoria: ad esempio, tra le società alberghiere e della ristorazione, si sono state solo 140 fusioni e scissioni ogni 10 mila imprese, in pratica una ogni 71 società.

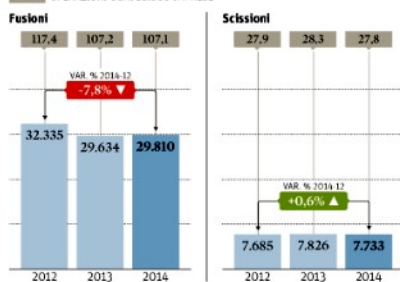
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro

IL TREND

Le pratiche per fusioni e scissioni negli ultimi tre anni

OPERAZIONI OGNI 10.000 IMPRESE



IL DETTAGLIO

Le pratiche di fusione e scissione presentate nel 2012-14 in rapporto al totale delle imprese per settore

OPERAZIONI OGNI 10.000 IMPRESE



La graduatoria

Pratiche di fusione e scissione presentate al registro delle imprese per provincia

Provincia	Fusioni 2014	Scissioni 2014	Pratiche (*)	Provincia	Fusioni 2014	Scissioni 2014	Pratiche (*)	Provincia	Fusioni 2014	Scissioni 2014	Pratiche (*)	Provincia	Fusioni 2014	Scissioni 2014	Pratiche (*)
Agrigento	24	28	39,5	Enna	26	5	80,2	Novara	177	46	164,4	Siena	149	45	137,5
Alessandria	183	50	132,6	Ferrara	168	10	123,7	Nuovo	36	12	60,1	Sondrio	77	22	155,0
Ancona	320	51	182,1	Foggia	110	55	77,3	Oristano	22	2	55,1	La Spezia	72	47	121,5
Aosta	63	6	109,6	Firenze	692	203	161,8	Palermo	89	42	34,0	Siracusa	13	16	20,0
Ascoli Piceno	40	80	109,2	Fermo	52	26	89,9	Piacenza	116	42	123,1	Sassari	87	72	66,6
L'Aquila	125	8	96,6	Forlì Cesena	319	67	192,0	Padova	677	219	193,3	Savona	53	28	64,7
Arezzo	101	46	85,1	Frosinone	92	25	55,5	Pescara	206	44	161,2	Taranto	38	12	29,2
Asti	57	3	75,0	Genova	381	58	102,0	Perugia	431	107	157,8	Teramo	65	27	61,5
Avellino	80	41	72,9	Gorizia	66	9	149,2	Pisa	190	86	131,0	Trento	467	91	247,5
Bari	259	176	75,5	Grosseto	50	15	57,9	Pordenone	181	49	193,4	Torino	1.328	240	149,1
Bergamo	689	191	183,4	Imperia	87	5	94,3	Prato	205	27	139,9	Trapani	30	38	43,2
Biella	70	42	123,8	Isernia	23	29	146,9	Parma	277	50	147,2	Termi	128	8	139,2
Belluno	117	28	210,4	Crotone	22	4	52,7	Pesaro Urbino	251	67	162,5	Trieste	103	22	169,8
Benevento	41	27	55,9	Lecco	230	63	217,1	Pistoia	135	19	104,4	Treviso	772	145	216,2
Bologna	1.130	207	280,2	Lecce	77	15	38,6	Pavia	159	51	110,3	Udine	418	52	207,0
Brindisi	23	5	23,5	Livorno	179	46	160,5	Potenza	37	21	45,0	Varese	546	101	173,7
Brescia	1.231	266	252,0	Lodi	100	8	136,2	Ravenna	273	27	165,7	Verbanò C.O.	81	16	169,2
Bolzano	346	73	192,1	Lucca	199	94	139,2	R. Calabria	14	26	26,1	Vercelli	19	11	48,6
Cagliari	179	58	79,6	Monza Brianza	691	156	217,8	R. Emilia	478	67	209,3	Venezia	419	121	143,7
Campobasso	32	32	83,3	Macerata	116	53	113,5	Ragusa	29	28	42,9	Vicenza	590	171	180,8
Caserta	104	51	42,4	Messina	94	48	59,5	Rieti	0	0	0,0	Verona	637	149	179,4
Chieti	169	29	135,1	Milano	4.460	774	221,9	Roma	2.700	735	119,3	Viterbo	45	43	67,8
Caltanissetta	15	17	35,8	Mantova	150	53	114,5	Rovigo	133	43	165,6	Vibo Valentia	4	11	41,4
Cuneo	381	86	188,8	Modena	765	105	227,6	Salerno	140	67	43,1	Italia	29.810	7.733	134,9
Como	310	92	163,4	Massa Carrara	117	27	126,8								
Cremona	123	26	111,8	Matera	46	40	131,6								
Cosenza	42	42	34,3	Napoli	493	325	55,4								
Catania	100	99	50,9												
Catanzaro	34	29	57,7												

(*) Pratiche per operazioni di fusione o scissione ogni 10.000 imprese

Fonte: elaborazioni InfoCamere su dati Registro delle imprese